

I santi e gli animali

San Romedio

Romedio, vissuto tra il IV e il V secolo d.C., era un nobile giovane, erede di una ricca famiglia tedesca della Bavaria. Anche se figlio del conte tirolese di Thaur (nella Valle dell'Inn vicino a Innsbruck), si ritirò da giovane in uno sperone di roccia per meditare. Dopo la morte dei suoi genitori, compì un pellegrinaggio a Roma: al ritorno decise di rinunciare a tutti i suoi beni e di ritirarsi in un eremo in Trentino dell'allora solitaria e selvaggia Val di Non, all'inizio una semplice grotta. Un giorno, sentendo dentro di sé il sopraggiungere della propria morte, desiderò recarsi in pellegrinaggio a Trento con l'intento di farsi benedire per l'ultima volta da Vigilio, il vescovo della città. Mentre si preparava a sellare il suo cavallo, si accorse che il poveretto era stato aggredito e selvaggiamente sbranato a pezzi da un orso. Romedio si avvicinò all'orso e fu in grado di domarlo e metterlo a tacere: lo sellò al posto del cavallo, vi salì in groppa e insieme si misero in cammino verso Trento. L'orso poi tornò con Romedio all'eremo e fu il suo unico compagno fino alla morte. A ricordo di questo racconto-leggenda, è stata allestita una piccola area faunistica accanto al santuario in cui vive un esemplare di orso bruno.

È affascinante la leggenda intorno alla figura di San Romedio, ma altrettanto interessante è il sito in cui sorge del suo eremo. Il Santuario di San Romedio (vedi figura) è tra i più rinomati d'Europa, non solo per lo splendido paesaggio naturale in cui è immerso - è arroccato su una roccia di 70 metri al termine di un canyon scolpito dalle acque del fiume Rio Romedio che parte dal vicino



Il Santuario di San Romedio in Val di Non.

paese di Sanzeno - ma anche per il grande afflusso di pellegrini, circa 200.000 ogni anno.

Quando Romedio morì, infatti, i suoi discepoli ricavarono il suo luogo di sepoltura dalla roccia dalla grotta dove aveva vissuto, iniziando così il primo culto al santo. La prima chiesa fu costruita intorno all'anno 1000 sopra la sua tomba, nel punto più alto del cespuglio roccioso; furono gli stessi primi devoti di Romedio a portare le pietre necessarie per la costruzione. Al suo interno sono custodite le reliquie del santo.

Successivamente furono costruite altre quattro chiese e cappelle, l'ultima delle quali è stata eretta in ringraziamento per la fine della prima guerra mondiale. Una chiesa di dimensioni più grandi fu costruita davanti alla prima nel 1536 dai conti di Thun-Hohenstein, per ospitare il sempre più crescente numero di pellegrini in visita al luogo. L'altare e l'arco posto all'ingresso del santuario ritraggono il santo eremita con l'orso a guinzaglio. Le cinque piccole chiese e cappelle sono state costruite su un muro di roccia ripido tra il X e il XX

sec. Esse sono collegate da una ripida scalinata composta da 131 gradini. Due frati francescani sono i custodi e protettori di questo sito, continuatori della devozione al santo.

La festa di San Romedio si celebra ogni anno il 15 gennaio, con una speciale Messa e il tradizionale piatto a base di trippa. San Romedio è ricordato come il protettore dei pellegrini e degli orsi.